



BANCO DI NAPOLI
SEGRETERIA NAZIONALE di COORDINAMENTO

La straordinaria adesione allo sciopero del 30 gennaio ha dimostrato inequivocabilmente che i bancari italiani sono determinati a sconfiggere la linea della provocazione e dello scontro irresponsabile adottata dall'ABI.

Con la loro mobilitazione le lavoratrici e i lavoratori hanno ribadito, una volta ancora, che non rinunceranno alla centralità del CCNL, che non permetteranno la sua destrutturazione con l'introduzione nel settore dei contratti di prossimità, non consentiranno lo smantellamento dell'area contrattuale e la conseguente frammentazione della categoria ed ulteriori espulsioni dai posti di lavoro, né accetteranno la immissione di massicce dosi di precarietà con il ricorso ai contratti atipici.

Al centro della nostra strategia vi è la difesa del valore del lavoro, della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori cui va riconosciuta l'alta professionalità espletata costantemente nell'esercizio del proprio ruolo.

La FISAC e la CGIL sono schierate a difesa dei diritti e delle tutele che i lavoratori hanno conquistato con anni di lotte e che vanno estese ai futuri occupati.

La FISAC e la CGIL continueranno a mobilitarsi, ricercando l'unità sindacale, contro l'aggressione mossa dal governo al mondo del lavoro con l'obiettivo di ridurre i lavoratori a succubi servitori del datore di lavoro.

La mobilitazione in atto nel settore del credito si inserisce nel percorso di lotta iniziato con la manifestazione del 25 ottobre e proseguito con lo sciopero generale del 12 dicembre.

Il CCNL del credito non può essere ispirato alla filosofia veteroliberista da cui promana il jobs act imposto dal governo.

Le lavoratrici e i lavoratori del credito si sentono, oggi più che mai, protagonisti del cambiamento che ha come obiettivo l'affermazione di un modello di banca a servizio del Paese, a supporto, nel rispetto del dettato costituzionale, dell'economia reale per favorire sviluppo economico e progresso sociale.

Nelle piazze di Milano, Roma, Palermo e Ravenna, i lavoratori hanno affermato che il sistema bancario italiano deve avere al centro della propria missione lo sviluppo dell'intero Paese attraverso la tutela del risparmio e l'erogazione del credito che non deve essere effettuata, come accaduto in questi anni, secondo logiche clientelari che hanno penalizzato fortemente il tessuto produttivo nazionale e soprattutto quello del Mezzogiorno.

Con la loro ferma risposta le lavoratrici e i lavoratori hanno cestinato la contropiattaforma dell'ABI e rigettato le sue pregiudiziali.

Ora essi pretendono che si apra la trattativa a partire dalla piattaforma sindacale approvata pochi mesi fa.

In tutta Italia la richiesta dei lavoratori è stata chiara : non fermarsi e costruire un percorso di lotta unitariamente e con il loro costante coinvolgimento affinché si rinnovi il CCNL sconfiggendo le logiche padronali dei banchieri.

Napoli, 2 febbraio 2015

La Segreteria di Coordinamento Fisac/Cgil del Banco di Napoli